



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

28 Maggio 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

28 MAGGIO 2010, VENERDÌ

LENTINI

Via ai lavori per rotatoria nei pressi dell'ospedale

LENTINI

●●● Entro duecento giorni la realizzazione della rotatoria sulla strada Catania-Ragusa, all'innesto con l'ingresso al nuovo ospedale di Lentini. I lavori sono stati consegnati dai responsabili del Compartimento Sicilia Orientale dell'Anas, alla ditta «Unicos» di Catania, che è responsabile anche dei lavori per i sottoservizi. L'importo per la realizzazione dei lavori è di un milione 400 mila euro. A dare notizia della consegna dei lavori sono il sindaco di Lentini Alfio Mangiameli e l'assessore alla Sanità Paolo Censabella. «Un esempio di efficienza e di collaborazione tra enti diversi - dicono gli amministratori -, per il raggiungimento di un obiettivo condiviso che produrrà un doppio effetto: maggiore sicurezza per gli automobilisti e sicurezza per l'accesso al nuovo ospedale». (LUN)

28 MAGGIO 2010, VENERDÌ

SANITÀ

La riforma regionale De Benedictis: all'Asp 400 unità in meno

●●● Oltre quattrocento unità in meno di personale medico ed infermieristico all'Asp. Sarebbe questa un'altra delle conseguenze della riforma del sistema sanitario regionale che ha tagliato l'organico dell'azienda provinciale riducendolo notevolmente rispetto alle altre province. Un'analisi, quella tracciata dal deputato regionale del Pd, Roberto De Benedictis che non lascia scampo: in provincia rispetto a 750 posti letto vi sono 3.276 unità di personale, 615 sono i dirigenti medici, 131 i dirigenti non medici, 2.220 il personale non dirigente e 310 gli assunti a tempo determinato. «Confrontando i dati soprattutto con Ragusa e Trapani - precisa De Benedictis - emerge una chiara impossibilità dell'azienda di far fronte ai bisogni di assistenza». Rivolgendosi all'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, il deputato sottolinea che la politica non deve solo occuparsi di "salvare i posti letto", ma lottare per ottenere "maggiori garanzie" per il personale e per attivare l'assistenza territoriale che manca. (*FEPU*)

LA SICILIA

28 MAGGIO 2010, VENERDÌ

PUBBLICO IMPIEGO, DETTORI (CGIL) SPIEGA GLI EFFETTI DEL LIMITE RETROATTIVO PER GLI AUMENTI DEI CONTRATTI 2008-2009

«Il "tetto" pesa sui lavoratori di enti locali e sanità Questi ultimi perderanno circa 240 euro l'anno»

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. La scure della finanziaria colpisce gli impiegati di scuola, sanità, enti locali e ministeriali che, tra tetti e mancati rinnovi contrattuali, perderanno circa 300 euro l'anno di retribuzione.

"Il governo mette le mani in tasca agli italiani", dice preoccupata Rossana Dettori, segretaria nazionale della Funzione pubblica Cgil, che spiega al nostro giornale come si traduce la norma della manovra che blocca per un quadriennio i rinnovi contrattuali e che non consentirà ai rinnovi contrattuali stabiliti nel 2008-2009 di superare la soglia del 3,2%.

Quali sono i settori del pubblico impiego che risentiranno maggiormente del tetto del 3,2%?

"Questa norma non era prevista nella prima stesura della manovra e si riferisce ai contratti del famoso accordo con i lavoratori di sanità ed enti locali. Nel contratto delle autonomie

locali e della Sanità, la nostra confederazione, in accordo con l'Anci per gli enti locali e con le Regioni per la Sanità, ha messo nel contratto risorse aggiuntive dello 0,8% per la Sanità e dell'1,5% per gli enti locali. Risorse che andavano a potenziare la contrattazione integrativa. Quindi non erano contemplate nel tabellario nazionale, ma erano nel fondo per la contrattazione integrativa, ed erano utilizzabili esclusivamente per i premi di produttività ai lavoratori. Questo era il contratto del 2008 e 2009. La norma dice che quelle risorse non ci sono più".

Intravede dei profili di incostituzionalità?

"I contratti sono fonte primaria sottoscritti dalle parti. Quindi, in teoria, dovrebbero essere le Regioni a dire: 'Non ci sono più quei soldi'. Invece si fa una forzatura. E le Regioni saranno in qualche modo vincolate dalla norma finanziaria che dice che quelle risorse non possono essere utilizzate per i contratti. In più c'è lo strozzamento da parte del governo nei confronti di Regioni ed enti locali a cui vengo-

no tagliati ben 13 miliardi. Le Regioni a questo punto le risorse per pagare non ce le hanno davvero. Questo è mettere sul serio le mani in tasca alla gente! Tolgono soldi agli operatori sanitari, ai dipendenti delle autonomie locali, dalle maestre d'asilo agli insegnanti, e lo negano".

Quanto peserà il tetto del 3,2%?

"Lo 0,8 in sanità si traduce in circa 20 euro medi: 240 euro in meno l'anno che il lavoratore percepisce l'anno in base ad un contratto che era già stato sottoscritto. Aggiungo a questo che non ci sarà il rinnovo contrattuale, alla fine ci rimettono 300 euro. La cosa complicata è che viene messa in discussione la contrattazione decentrata che è avvenuta in questi mesi, perché la norma dice che nessun dipendente può avere stipendi aumentati rispetto al 2009. L'effetto della contrattazione ha creato accordi che hanno fatto superare al singolo lavoratore, non parliamo di media ma di ogni singolo lavoratore, lo stipendio del 2009: quest'anno ho avuto 10 euro di au-

mento, quelli mi saranno tolti".

Questo sul versante contrattuale...

"Poi c'è il grande problema del blocco del turn over che nei nostri servizi mediamente significa 90mila unità l'anno. In sanità per alcune figure, come gli infermieri, non c'era il blocco del turn over. Adesso c'è il blocco totale del turn over e in uscita ci sono 45mila lavoratori: il 50% dei tempi determinati non saranno riconfermati, e si tratta di gente viva, in carne ed ossa! I lavoratori si stanno mobilitando. La gente, al di là del sindacato, ha percepito cosa gli sta per capitare. Noi per evitare fenomeni non governati di protesta abbiamo indetto la manifestazione nazionale per il 12 giugno e un pacchetto di scioperi da fare regionalmente e territorialmente a fine mese. La nostra organizzazione non ha indetto subito lo sciopero generale per senso di responsabilità della nostra organizzazione. Vogliamo vedere se ci sono margini in Parlamento di modificare la manovra. Faremo delle proposte e chiederemo a Cisl e Uil di dividerle".

LA SICILIA

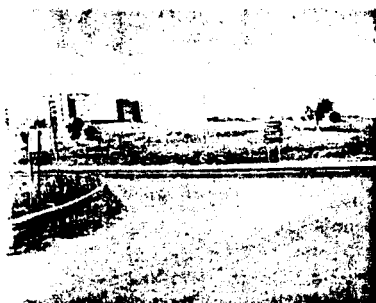
28 MAGGIO 2010, VENERDÌ

Consegnnati i lavori

Nuovo ospedale. L'appalto della rotatoria alla ditta Unicos di Catania

LENTINI. Consegnati ieri dai responsabili del Compartimento Sicilia Orientale dell'Anas all'impresa Unicos di Catania, aggiudicataria dell'appalto, i lavori per la realizzazione della rotatoria sulla Catania-Ragusa all'innesto con l'ingresso al nuovo ospedale di Lentini. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la stessa ditta che effettua i lavori per lo spostamento della fognatura e dell'acquedotto, che impedivano la realizzazione della rotatoria stessa in quanto creavano oggettive difficoltà all'esecuzione dei lavori. La Unicos avrà 200 giorni di tempo per ultimare i sottoservizi, impegnando una spesa di circa 1.400.000 euro.

Il sindaco di Lentini, Alfio Mangiameli e l'assessore alla sanità, Paolo Censabella, hanno ieri, con un apposito comunicato stampa, ringraziato i vertici dell'Anas di Catania per l'estrema celebrità con la quale hanno portato a con-



QUI SARÀ REALIZZATA LA ROTATORIA

cludere l'iter per la rotatoria iniziatosi a metà del 2007.

«Un esempio di efficienza e di collaborazione tra Enti diversi - si legge nel documento - per il raggiungimento di un obiettivo condiviso che produrrà un doppio effetto: maggiore sicurezza per gli automobilisti in transito in direzione Scordia, Ragusa e Catania, e sicurez-

za per l'accesso al nuovo ospedale, soprattutto dei mezzi di pronto soccorso».

Giova anche sottolineare che per la realizzazione della rotatoria erano state indette due conferenze di servizio con la partecipazione di Asl, Genio civile, Provincia Regionale e Anas, che aveva già inserito nell'apposito piano, relativo al biennio 2005 - 2006 la realizzazione dell'opera. Il bando di gara fu pubblicato il 30 ottobre dell'anno scorso. Precedentemente si era svolto a Palermo nella sede dell'Anas, con gli Amministratori comunali di Lentini, un incontro per una verifica sullo stato del procedimento tecnico amministrativo del progetto sulla strada di accesso alla nuova struttura ospedaliera, destinata a cambiare radicalmente l'assetto di questo nodo, difficile per la fluidità della circolazione sul tratto della scorrimento veloce.

GAETANO GIMMILLARO

LA SICILIA

28 MAGGIO 2010, VENERDÌ

«La pratica infermieristica in tutti i presidi»

SANITA'. La proposta è del deputato regionale dell'Udc Pippo Gianni secondo il quale va innalzato il livello di qualità

LAURA VALVO

«È giunto il momento di occuparsi del divario strutturale e qualitativo dell'offerta pubblica di salute, a cominciare dalla problematica degli infermieri».

A puntare l'attenzione sulla categoria infermieristica è Pippo Gianni, deputato regionale dell'Udc.

Un intervento, il suo, legata alla circostanza che è già aumentato da 30 a 40 il numero dei posti del Corso di laurea in Scienze infermieristiche dell'università di Messina.

Gli studenti della provincia aretusea che frequentano il corso di laurea fanno già pratica all'ospedale «Umberto I».

Ora Pippo Gianni si è fatto promotore di una proposta che prevede la possibilità di far effettuare

la pratica infermieristica in tutti i presidi ospedalieri della provincia, a seconda della provenienza degli studenti.

«C'è una duplice finalità – spiega Pippo Gianni – intanto aiutare i vari reparti e consentire ai giovani infermieri di fare pratica direttamente negli ospedali. Lo stesso direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco, si è detto disponibile anche perché è una proposta che non costa nulla all'azienda».

Il deputato dell'Udc, da sempre strenuo difensore della sanità (lui stesso è apprezzato medico) dedica attenzione all'assistenza infermieristica che deve innalzare il livello di qualità.

«Abbiamo professionisti seri e preparati – commenta Pippo Gianni – professionisti che vivono sulla propria pelle le problematiche del processo di trasformazione legato ad una sanità sem-

pre più competitiva ma che, al contempo, non riesce a venire incontro alle esigenze non solo dei pazienti ma anche a quelle dei professionisti della sanità».

Gianni evidenzia come ai tagli dei posti letto non fa da contraltare una valida offerta assistenziale sul territorio.

«La situazione è destinata a cambiare perché l'Asp, finalmente dopo tanti anni, è riuscita a ripristinare l'Adi, l'assistenza domiciliare integrata. Per tornare agli infermieri è necessario dare maggiore peso e attenzione alle problematiche che coinvolgono queste figure professionali. Uomini e donne impegnati quotidianamente in un lavoro oneroso che quasi mai risulta gratificante. Senza considerare che gli infermieri spesso si confrontano con condizioni di disagio e indubbia precarietà».



28 MAGGIO 2010, VENERDÌ

Sclerosi multipla

Domani l'Aism in piazza per reclutare volontari

L'Associazione italiana sclerosi multipla dedica una giornata al reclutamento dei volontari. Per entrare a far parte del movimento per la lotta alla sclerosi multipla, sabato prossimo in largo XXV Luglio nel centro storico di Ortigia saranno allestite delle postazioni in cui la sezione Aism darà informazioni a chi vuole essere al fianco dell'Associazione come volontario.

L'iniziativa rientra nell'ambito della Settimana Nazionale della sclerosi multipla che si sta celebrando fino a domenica. Eventi per sensibilizzare, informare l'opinione pubblica e raccogliere fondi per la ricerca.

Un modo per informare su una grave malattia cronica del sistema nervoso centrale, imprevedibile e invalidante che colpisce i giovani tra i 20 e i 30 anni e le donne nel pieno della loro vita. Le persone colpite da sm sono centinaia in provincia. È importante sostenere il diritto delle persone colpite dalla malattia a una migliore qualità di vita e rinnovare l'appello a favore della ricerca scientifica, l'unica arma per vincere la sclerosi multipla. Per qualsiasi informazione è possibile contattare la sede provinciale in via Necropoli del Fusco, o telefonare al numero 0931462393.

I volontari dell'Aism assicurano ogni giorno diversi servizi tra cui trasporto assistito, assistenza sociale, consulenza psicologica e legale.

28 MAGGIO 2010, VENERDÌ



Lo stand allestito ieri nell'androne dell'ospedale "Umberto I"

Settimana di sensibilizzazione dell'Aned

Donare gli organi straordinario atto di amore e altruismo

Santi Pricone

Un esempio che arriva dall'alto offre certamente un supporto efficace nelle opere di sensibilizzazione. Ha voluto rivendicare la sua adesione all'iniziativa in qualità di convinto donatore ancor prima che di direttore generale dell'Asp il dottor Franco Maniscalco, visitando ieri mattina all'ospedale "Umberto I" lo sportello della Settimana della donazione e del trapianto, che è iniziata lunedì scorso e finirà oggi, tirando la volata alla Giornata nazionale della donazione di organi e tessuti, che si terrà domenica 30. Attraverso la "Settimana", Asp e Aned, l'Associazione nazionale emodializzati, hanno fatto sensibilizzazione, anche col contributo dei giovani del servizio civile Asp, distribuendo volantini e gadget ma soprattutto dando voce alle testimonianze di persone trapiantate tornate a nuova vita.

È se l'Asp è al passo coi tempi e le normative, col direttore sanitario Annunziata Sciacca che ha ricordato la delibera istitutiva della consulta medico-letale per le donazioni di organi, Maniscalco ha sottolineato co-

me, per far vincere fra la gente la cultura dell'altruismo su quella del dubbio, sia assai utile il ruolo dell'associazionismo. A fugare ogni incertezza che può nascere nell'opinione pubblica fra l'eventuale asimmetria fra donazione di organi ed etica, o meglio fra donazione di organi e dottrina della Chiesa, ci pensa don Luigi Corciulo, parroco di "San Luca", la parrocchia interna all'ospedale. «La Chiesa sostiene la donazione di organi - dice don Luigi - come atto d'amore. La resistenza delle persone deriva da altri fattori, come la poca conoscenza. Dalla tragicità di un evento, la fine di una vita, alla meraviglia di un altro concatenato: il ritorno a una vita piena da parte di un'altra persona. L'impegno della Chiesa è anche di testimonianza a favore della donazione». Che il malato, col trapianto, venga restituito a una vita normale e attiva lo puntualizza anche Toti Bianca, presidente regionale Aned. «È il caso - spiega Bianca - del trapianto di rene, che libera dalla schiavitù della dialisi, o di alcuni tessuti, come la cornea, che ridà la vista a chi l'aveva perduta».

28 MAGGIO 2010, VENERDÌ

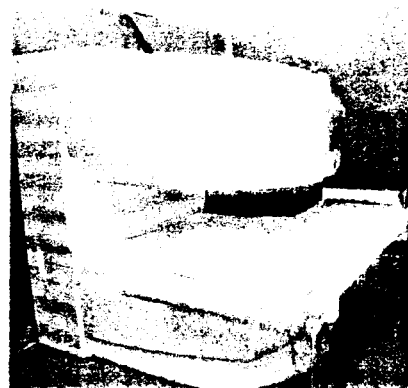
Messina Inaugurata all'istituto Cot insieme con la tac multistrato a basso dosaggio radiografico

Risonanza magnetica totalmente aperta, una soluzione per l'ansia claustrofobica da tubo chiuso e per i bambini

Marianna Barone

MESSINA

L'Istituto clinico "Cot" rinnova l'unità di Diagnostica per immagini e lo fa con due nuove apparecchiature, già operative, presentate ufficialmente ieri mattina. Si tratta della Risonanza magnetica totalmente aperta "Siemens Magnetom C!" e della Tac Multislice. "La Risonanza a magnete aperto è di facile accesso al paziente - spiega Francesca Panarello, radiologo dell'istituto "Cot" - ed elimina quei problemi di ansia, legati agli effetti claustrofobici, provocati dal tradizionale tunnel chiuso. Inoltre consente un campo di applicazione più vasto: vascolare, oncologico, neuro radiologico, body, non-



La risonanza magnetica aperta e i radiologi Carmelo Faranda e Francesca Panarello

ché l'ambito pediatrico. Grazie all'apertura su tre lati, è possibile effettuare visite sui bambini con un accompagnatore, senza che questo interferisca sulla qualità delle immagini".



Ancora, il modernissimo dispositivo, dal peso di 16.000 kg, che affianca la preesistente Risonanza magnetica "Artoscan", si caratterizza per le elevate prestazioni e le informazioni

fornite agli specialisti.

C'è poi la Tac multistrato: bassissime dose di irraggiamento al paziente, combinata a un'elevata qualità delle immagini. "La Tac tradizionale esegue scansioni singole e per effettuare l'esame dell'intero corpo impiega circa un'ora e mezzo - precisa Carmelo Faranda, responsabile del servizio Diagnostica per immagini - con la Tac multislice, invece, si parla di acquisizione volumetrica in tempi ridottissimi. Questa apparecchiatura, infatti, consente lo studio di un corpo intero in soli venti secondi. Il che comporta anche un notevole abbattimento delle liste di attesa. In maniera assolutamente non invasiva, fa una diagnosi corretta. Prevalentemente,

l'applicazione è in campo oncologico, traumatologico e vascolare". "Questo investimento è un atto di fiducia nei confronti del nostro territorio e della Regione - commenta il direttore dell'Istituto "Cot", Marco Ferlazzo - speriamo che si aprano nuove prospettive che permettano di potenziarci ulteriormente per i nostri utenti". Alla presentazione delle nuove apparecchiature hanno partecipato anche il direttore generale della società "Cot", Francesco Trabucco; il presidente dell'Ordine dei medici, Giacomo Caudò; il direttore del settore Healthcare Italia della Siemens, Riccardo Davide Castorina; e il responsabile della Siemens Sicilia, Donatella Ontario. <

28 MAGGIO 2010, VENERDÌ

Regione Severa analisi del deputato regionale del Pd Roberto De Benedictis

Sanità costretta a fare i conti con la carenza di personale

Indice puntato anche contro l'elevata percentuale di parti cesarei

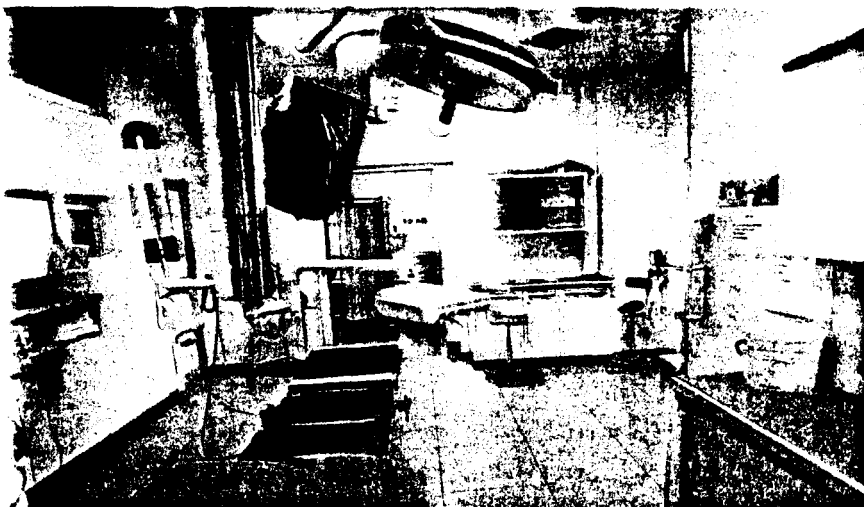
Il vicepresidente del gruppo del Partito democratico all'assemblea regionale siciliana Roberto De Benedictis punta il dito sulla sanità siracusana.

Il componente della commissione sanità all'Ars ha denunciato la carenza di personale nelle strutture e sul frequentissimo ricorso ai parti cesarei nelle cliniche private.

La sanità a Siracusa, rispetto alle altre province siciliane, presenta preoccupanti carenze di personale: mancano medici e infermieri, che troppo spesso sono costretti a sacrifici per colmare i vuoti di organico. Bisogna tornare ad assumere, una riforma non è fatta solo di tagli alla spesa.

De Benedictis ha presentato una interrogazione all'assessore alla salute chiedendo interventi per rimuovere le carenze. «Farendo un confronto con le altre province in cui sono presenti solo Aziende sanitarie provinciali», scrive fra l'altro De Benedictis nell'interrogazione - a Siracusa il rapporto fra unità di personale rispetto al numero di posti letto per acuti serviti è fra i più bassi della Sicilia. Rispetto a realtà ospedaliere simili sul piano quantitativo quali Ragusa e Trapani, ad esempio, a Siracusa vi sono 400 unità in meno: questa situazione penalizza da molti anni la sanità pubblica nella nostra provincia, perpetuando una grave lesione al diritto alla salute dei cittadini».

Il rappresentante regionale del Partito democratico si è soffermato anche sui ricoveri impropri. «La distanza fra la sanità siciliana e quella delle migliori regioni del nord è ancora grande, ma i dati del 2008 citati dal senatore Marino e quelli di appen-



Il parlamentare regionale del Pd è tornato a riaccendere i riflettori sul mondo della sanità siracusana



L'on. Roberto De Benedictis

na un anno dopo riportati dall'assessore Russo dimostrano che una svolta c'è stata: lo stesso Russo, ad esempio, non ha detto che i ricoveri impropri sono diminuiti in un anno del 25 per cento, passando da 47.388 a 35.571. Ma la strada da percorrere è ancora lunga». De Benedictis sottolinea la confusione che spesso si crea che non serve «a fare chiarezza sulle responsabilità: quelle dell'assessorato che è chiamato a rendere percepibili ai cittadini i risultati della riforma, e quelle di chi in molta parte del centrodestra non voleva o non credeva possibile il cambiamento e ancora vi si oppone, spesso alimentando le paure della gente. Ma bisogna fare i conti anche con certi operatori privati che, continuano impertentiti come se niente fosse. Ad esempio nel settore delle

nascite, dove con l'77 per cento dei parti cesarei praticati nelle loro cliniche, resistono ad ogni cambiamento e fanno sprofondare la Sicilia all'ultimo posto della classifica nazionale con il 54 per cento complessivo di parti cesarei, contro il 24 per cento dell'Emilia Romagna e della Toscana o il 27 per cento della Lombardia». Un dato complessivo che secondo il parlamentare regionale del Partito Democratico raggiunge «punte allarmanti» e che vede una struttura sanitaria territoriale in testa nella percentuale dei parti cesarei. «Il record siciliano dei cesarei è un dato inquietante - conclude De Benedictis - addirittura peggiorato dal 2008 al 2009, che può nascondere lucri a scapito delle donne e sul quale chiediamo che l'assessore Russo intervenga con decisione».

Si celebra domani per il primo anno. Un gazebo informativo sarà allestito al largo XXV Luglio

Settimana nazionale Sclerosi Multipla: la giornata del reclutamento volontari

Si concluderà domenica la Settimana Nazionale della Sclerosi Multipla. È il più importante evento di informazione e di sensibilizzazione dedicato alla sclerosi multipla, che l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e la sua Fondazione organizzano e promuovono in tutta Italia. Un modo per informare su una grave malattia cronica del sistema nervoso centrale, imprevedibile e invalidante che colpisce i giovani tra i 20 e i 30 anni e le donne nel pieno della loro vita. Le persone colpite da SM sono centinaia nella nostra città, 60 mila in Italia, e 2,5 milioni nel

resto del mondo. Il suo costo sociale è considerevole, pari a 2 miliardi e 400 milioni di euro l'anno in Italia. Per la prima volta l'Associazione, domani, dedicherà una giornata al reclutamento dei Volontari. Per entrare a far parte del movimento per la lotta alla sclerosi multipla, in 100 piazze italiane - tra cui largo XXV Luglio nel centro storico di Ortigia a Siracusa - saranno allestite delle postazioni in cui la Sezione AISM darà informazioni a chi vuole essere al fianco dell'Associazione come volontario. La possibilità

del reclutamento volontari prosegue anche on line su www.aism.it. Negli ultimi dieci anni molti progressi sono stati compiuti dalla ricerca sulla sclerosi multipla, ma non sono state trovate ancora le cause e cure risolutive. Per questo AISM con la sua Fondazione, FISM, promuove e indirizza la ricerca d'eccellenza, fondamentale e applicata e finanzia i migliori ricercatori. Oggi i ricercatori italiani - tra i migliori al mondo sono impegnati nello studio dei meccanismi della malattia, di terapie innovative, quali le cellule staminali, e nel-

lo sviluppo di tecnologie e strumenti per migliorare la diagnostica e il monitoraggio terapeutico nella SM, quali le neuroimmagini. Ma non solo, c'è anche un impegno costante di AISM e FISM per aumentare la qualità di vita delle persone con SM attraverso la ricerca riabilitativa e sociosanitaria con l'obiettivo di migliorare il trattamento dei sintomi e l'approccio globale alla gestione della malattia. A livello internazionale si sta lavorando sulla SM Pediatrica. AISM con FISM è oggi anche impegnata a confermare



ed estendere gli studi di prevalenza riguardanti

l'associazione tra CCSVI (Insufficienza Cerebrospi-

nale Venosa Cronica) e SM. In Italia, la Settimana Nazionale della sclerosi multipla, è accompagnata da una forte campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi: Fastforworld fai andare più veloce il mondo della ricerca. Fermiamo la sclerosi multipla. Unisciti al movimento. Fai una donazione. A questa campagna danno il loro contributo e corrono per la ricerca molti testimonial come Antonella Ferrari, la madrina AISM, a cui si affiancano Gabriele Greco, Valentina Vezzali, Nek, Gianluca Zambrotta, Annalisa Spiezie e Michela Andreozzi. 800 803028: anche il numero verde parla di ricerca. Il Numero Verde in occasione di Settimana Nazionale AISM sarà potenziato dalle 9 alle 19 da Ancora fino ad oggi per creare un dialogo diretto con diverse figure professionali.

Sanità siracusana: grave carenza di personale

La denuncia sporta dal parlamentare regionale Pd De Benedictis, che ha scritto all'assessore Russo

“La sanità a Siracusa, rispetto alle altre province siciliane, presenta preoccupanti carenze di personale: mancano medici e infermieri, che troppo spesso sono costretti a sacrifici per colmare vuoti di organico. Bisogna tornare ad assumere, una riforma non è fatta solo di tagli alla spesa”. Lo dice Roberto De Benedictis, vicepresidente del gruppo PD e componente della commissione Sanità all'Ars, che ha presentato una interrogazione all'assessore alla Salute.

“Facendo un confronto con le altre province in cui sono presenti solo Aziende Sanitarie Provinciali - scrive fra l'altro De Benedictis nell'interrogazione - a Siracusa il rapporto fra unità di personale rispetto al numero di posti letto per acuti serviti è fra i più bassi della Sicilia. Rispetto a realtà ospedaliere simili sul piano quantitativo quali Ragusa e Trapani, ad esempio, a Siracusa vi sono 400 unità in meno: questa situazione penalizza da molti anni la sanità pubblica nella nostra provincia, perpetuando una grave lesione al diritto alla salute dei cittadini”. L'esponente del PD siracusano chiede dunque all'assessore alla Salute di “intervenire per rimuovere le carenze”.

Nell'interrogazione di De Benedictis si legge, tra le altre cose: “Nelle strutture sanitarie pubbliche della provincia di Siracusa risultano complessivamente assunte, alla data del



L'ospedale “Umberto primo” di Siracusa.

31 dicembre 2009, 3.276 unità di personale, distinte in: 615 dirigenti medici, 131 dirigenti non medici, 2.220 personale non dirigente e 310 assunti a tempo determinato; operando un confronto con le altre province della Sicilia in cui sono presenti solo Aziende Sanitarie Provinciali e non anche Aziende Ospedaliere ed Aziende Ospedaliere Universitarie, il rapporto fra unità di personale rapportato al numero

di posti letto per acuti serviti e fra i più bassi della Regione”. - Il rapporto risulta essere di 4,34 nella ASP di Agrigento (3541 unità/815 pp.ii.), 4,53 nella ASP di Caltanissetta (3059 unità/676 pp.ii.), 4,07 nella ASP di Enna (2220 unità/545 pp.ii.), 5,15 nella ASP di Ragusa (3735 unità/725 pp.ii.), 4,92 nella ASP di Trapani (3742 unità/760 pp.ii.) e 4,37 nella ASP di Siracusa (3276 unità/750 pp.ii.).

Sanità siracusana: grave carenza di personale

La denuncia sporta dal parlamentare regionale Pd De Benedictis, che ha scritto all'assessore Russo

“La sanità a Siracusa, rispetto alle altre province siciliane, presenta preoccupanti carenze di personale: mancano medici e infermieri, che troppo spesso sono costretti a sacrifici per colmare vuoti di organico. Bisogna tornare ad assumere, una riforma non è fatta solo di tagli alla spesa”. Lo dice Roberto De Benedictis, vicepresidente del gruppo PD e componente della commissione Sanità all'Ars, che ha presentato una interrogazione all'assessore alla Salute.

“Facendo un confronto con le altre province in cui sono presenti solo Aziende Sanitarie Provinciali - scrive fra l'altro De Benedictis nell'interrogazione - a Siracusa il rapporto fra unità di personale rispetto al numero di posti letto per acuti serviti è fra i più bassi della Sicilia. Rispetto a realtà ospedaliere simili sul piano quantitativo quali Ragusa e Trapani, ad esempio, a Siracusa vi sono 400 unità in meno: questa situazione penalizza da molti anni la sanità pubblica nella nostra provincia, perpetuando una grave lesione al diritto alla salute dei cittadini”. L'esponente del PD siracusano chiede dunque all'assessore alla Salute di “intervenire per rimuovere le carenze”.

Nell'interrogazione di De Benedictis si legge, tra le altre cose: “Nelle strutture sanitarie pubbliche della provincia di Siracusa risultano complessivamente assunte, alla data del



L'ospedale “Umberto primo” di Siracusa.

31 dicembre 2009, 3.276 unità di personale, distinte in: 615 dirigenti medici, 131 dirigenti non medici, 2.220 personale non dirigente e 310 assunti a tempo determinato; operando un confronto con le altre province della Sicilia in cui sono presenti solo Aziende Sanitarie Provinciali e non anche Aziende Ospedaliere ed Aziende Ospedaliere Universitarie, il rapporto fra unità di personale rapportato al numero

di posti letto per acuti serviti e fra i più bassi della Regione”. - Il rapporto risulta essere di 4,34 nella ASP di Agrigento (3541 unità/815 pp.lla), 4,53 nella ASP di Caltanissetta (3059 unità/676 pp.lla), 4,07 nella ASP di Enna (2220 unità/545 pp.lla), 5,15 nella ASP di Ragusa (3735 unità/725 pp.lla), 4,92 nella ASP di Trapani (3742 unità/760 pp.lla) e 4,37 nella ASP di Siracusa (3276 unità/750 pp.lla).